

ben 147 partigiani, ed altri duecento avviati ai campi di concentramento e di sterminio;

in particolare, sarebbe stata spezzata la grande croce di legno posta a ricordo dell'eccidio, e danneggiato fortemente l'altare, insieme a vari pannelli commemorativi dell'evento;

tale notizia, subito diffusa tanto nell'Alessandrino quanto nel territorio genovese, ha suscitato profonda emozione e forti sentimenti di condanna per il suo gesto profondamente lesivo di valori civili profondamente radicati nelle comunità dei due versanti dell'Appennino —:

in che cosa consistano esattamente i fatti segnalati sulla base di quanto accertato sul luogo dalle competenti autorità;

quali iniziative, più in generale, si intendano promuovere ed adottare, d'intesa con gli enti locali delle province interessate, per evitare il ripetersi di fatti analoghi la cui gravità è particolarmente evidente sotto il profilo della provocazione rispetto ai valori da quel sacrario rappresentati. (4-04437)

**VIOLANTE, NIGRA, BUGLIO e CHIANGALE.** — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Consiglio Comunale del Comune di Perrero, in provincia di Torino, ha recentemente approvato una modifica del regolamento consiliare volto ad introdurre incisive limitazioni nell'esercizio del potere di iniziativa dei singoli consiglieri comunali per la presentazione di atti di sindacato ispettivo e di indirizzo;

la suddetta modifica regolamentare, imponendo la sottoscrizione di almeno due consiglieri per gli atti di sindacato ispettivo e di indirizzo, appare in palese contraddizione con il disposto dell'articolo 43, comma 1, secondo periodo, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267), laddove prevede che i con-

siglieri comunali « Hanno inoltre il diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del consiglio secondo le modalità dettate dall'articolo 39, comma 2, e di presentare interrogazioni e mozioni », riconosce esplicitamente detta potestà in capo a ciascun singolo consigliere;

il disposto del comma 3, del medesimo articolo 43 del testo unico sugli enti locali che recita « Le modalità della presentazione di tali atti e delle relative risposte sono disciplinate dallo statuto e dal regolamento consiliare », non può in alcun modo essere interpretato nel senso di pregiudicare — neanche incidentalmente — il surrichiamato diritto di iniziativa del singolo consigliere —:

quali iniziative intenda assumere per ripristinare in tutti i comuni una corretta interpretazione delle disposizioni di legge relative alle facoltà e ai poteri che l'ordinamento riconosce ai singoli consiglieri comunali, volte a garantire l'agibilità democratica nell'esercizio delle funzioni rappresentative in tutti gli organismi elettivi del nostro paese. (4-04438)

\* \* \*

#### *ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interrogazione a risposta scritta:*

**MIGLIORI.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 25 ottobre 2002 si è tenuto a Firenze, tra eccezionali misure di sicurezza, che non poco hanno turbato la quotidianità di ignari studenti e genitori, un convegno DS presso l'Educandato statale della Santissima Annunziata al Poggio Imperiale;

tale iniziativa è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione dell'Educandato di Stato e risulta senza precedenti —;

da chi, come e quando è stata richiesta e tramite quale corrispettivo è stato concesso l'uso dell'Educandato;

se vi sia una normativa regolamentare in forza della quale sia possibile l'uso di strutture scolastiche per convegni di partito e in caso contrario, se si intenda avviare in merito un'ispezione ministeriale. (4-04439)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

MEREU. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nella mattinata di mercoledì 6 novembre 2002 uno sciopero indetto da Cgil, Cisl e Uil e dal coordinamento delle imprese di appalto, ha bloccato il cantiere Enel di Portovesme;

tale protesta nasce dall'atteggiamento assunto dalla impresa Sices che ha deciso di importare a Portovesme il personale destinato alla costruzione del gruppo termoelettrico a letto fluido;

l'Enel, nell'accordo di Roma siglato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, si era impegnato a garantire in tutte le fasi di costruzione del nuovo impianto la presenza degli operai delle imprese di appalto che avevano concluso l'attività con la costruzione del desolfatore;

la decisione della Sices determinerebbe, invece, il trasferimento a Portovesme di decine e decine di operai, tecnici e specializzati sparsi in altri cantieri della penisola, impedendo, dopo tre anni di attesa, agli operai locali di rientrare nel

ciclo produttivo con il rischio, inoltre, alla scadenza della cassa integrazione, di ritrovarsi praticamente senza alcun assegno sociale;

è opportuno ricordare che tale commessa è stata ottenuta in seguito ad una prolungata azione di protesta delle maestranze di Portovesme —:

quali iniziative intendano adottare nei confronti della ditta Sices le cui decisioni sono in aperto contrasto con le clausole contenute nel predetto accordo, anche al fine di non penalizzare ulteriormente le maestranze di una area già fortemente provata dalle sfavorevoli condizioni del mercato del lavoro. (3-01574)

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

CORDONI, QUARTIANI, RUZZANTE, FINOCCHIARO, NIGRA, OLIVIERI, OLIVERIO, LOLLI, GAMBINI, CAZZARO, GALEAZZI, MAZZARELLO, CABRAS, ADDUCE, MARONE, MARAN, ROSSIELLO, MARIOTTI, PISA e GIULIETTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il Gruppo Banca Intesa BCI, secondo quanto contenuto nel piano industriale presentato a tutte le organizzazioni sindacali, prevede 20.100 esuberanti su scala mondiale su un totale di 73.000 dipendenti;

con le cessioni delle banche in Sud America e in alcuni Paesi europei, in Italia gli esuberanti ammonterebbero a 9.100 unità;

Banca Intesa BCI rappresenta il primo gruppo bancario italiano ed è la prima azienda privata di Milano per numero di addetti;

Banca Intesa prevede di tagliare 1.500 posti di lavoro nella sola direzione centrale, altri 1.000 tra i lavoratori delle filiali, 600 nelle aziende di servizio, per un totale di 3.100 posti di lavoro nella sola città di Milano, ai quali vanno aggiunti altri 1.000 lavoratori operanti nelle filiali delle province lombarde;